

ANNIBALE EVARISTO BRECCIA
EMERITO DELL'UNIVERSITÀ DI PISA

Roma. 29 agosto 1957

ROMA - Via S. Quintino, 47 - T. 745-331
PISA - Via Contessa Matilde, 1

Caro Ronzi,

ricevo qui, a Roma, la tua del 19, alla quale rispondo subito. Purtroppo ho dovuto quest'anno rinunciare ai bagni di Casciana, perché recatomi alla fine di luglio e giugno, ne sono dovuto scappare quattro giorni dopo per un sopravvenuto disturbo alla prostata ormai superato, ma che mi ha obbligato e mi obbliga a un regime rigoroso ed al riposo. Se il miglioramento ormai accentratosi e senza "ritorni di fantasia", continua vero a Pisa per due o tre giorni il 12 o il 13 settembre, e ne ripartirò il 15 o 16, dovendo trovarmi qui il 17 per l'esame di stato. Perciò se tu sarai a Pisa il 14 per es; potresti convocare il signor Giorgio Schiff Giorgini e potremo rimanere insieme la

proposta da lui fatta. Non mi
sembra così semplice come il signor
Schiff la prospetta. Ma ad ogni modo
sarà bene conoscerla nei particolari.

Ti ringrazio cordialmente per quel
che dei di me e per la propaganda che
fai al mio volumetto, il cui successo
va crescendo così che in meno di cinque
mesi si è già alla terza edizione.

Il successo non m'importa per me: mi
interessa invece moltissimo per
la scuola. Forse, finalmente, chi ne
ha il potere e il dovere prenderà
qualche provvedimento. Ti mando il
"Giornale d'Italia", di ieri, due tavole
un mio poco fotografico ritratto, ma
anche un'intervista in cui batto anche
sul chiodo. Almeno una ventina di giornali
hanno pubblicato o vanno pubblicando
articoli "degni, piccchia e meno", come un
ha scritto Don Pieraccioni, qualcuno in
annacra. A rivederci dunque.

Cordialmente tuo
A. W. Breccia